

GUARDIA MEDICA

| | |
|--------------------|------------|
| Centro Storico | 0412385648 |
| Malamocco Alberoni | 0412385668 |
| Pellestrina | 0412385653 |

| | |
|--------------------|------------|
| Burano | 0412385659 |
| Muraro S. Erasmo | 0412385661 |
| Cavallino Treporti | |
| Ca'Savio | 0412385678 |

| | |
|-------------------|------------|
| Mestre e Marghera | 0412385631 |
| Favaro Veneto | 0412385639 |
| Marcon Quarto | |
| d'Altino | 0412385642 |

FARMACIE

| | |
|--------------|------------|
| Ai sei Gigli | 041717356 |
| Al Mondo | 0415225813 |
| S. Nicolò | 0415269048 |

| | |
|-----------------------|-------------|
| Comunale Risorta | 0415204561 |
| Comunale Pellestrina | 335 5396721 |
| Comunale Al Cavallino | 041968196 |
| S.Albano | 041730048 |

Deposito Gpl

Il Comune: continuiamo a contrastarlo Operai domani

«L'effettiva riapertura dei cantieri per la realizzazione del deposito di Gpl sarebbe un colpo durissimo per la nostra economia trainante, che è quella del mare, della pesca e del turismo. Ecco perché il nostro impegno non si esaurisce oggi, ma anzi continueremo ad attivarci per contrastare l'opera». Il vicesindaco di Chioggia, Marco Veronese, ribadisce così la sua posizione in merito al collettore di carburante che Costa Bioenergie vuole ultimare nell'area di Val da Rio, una struttura malvista tanto dall'amministrazione comunale quanto dalle associazioni e dalle categorie cittadine: tutti preoccupati non solo per la sua eccessiva vicinanza alle scuole e alle abitazioni, ma anche per l'aumento di traffico marittimo e stradale che seguirà la sua messa in funzione.

Ieri mattina Veronese è tornato a spiegare le sue ragioni nella sala consiliare del municipio, dove il comitato «No Gpl» ha organizzato un incontro pubblico con le associazioni dei pescatori per discutere il da farsi, anche alla luce del via libera del Tar, arrivato proprio poche ore prima, cancellando l'ordinanza che imponeva il blocco ai lavori imposto dagli uffici comunali a inizio maggio. «Il nostro obiettivo ora deve essere quello di coinvolgere più realtà possibili - ha spiegato Roberto Rossi, del comitato - Chiederemo un incontro al presidente del Veneto Luca Zaia, perché riveda il parere favorevole della Regione al deposito e cercheremo di arrivare anche al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. I prossimi mesi saranno quindi fondamentali per noi». Intanto Bioenergie si dice pronta a rimettere all'opera gli operai, già da domattina.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi alternativa a San Marco



I passeggeri delle navi da crociera

| | |
|-------|-----------|
| 2013 | 1.815.823 |
| 2014 | 1.733.839 |
| 2015 | 1.582.481 |
| 2016 | 1.605.660 |
| 2017* | 1.422.000 |

*previsioni

centimetri

Crociere in carovana di notte

«Se si sposta tutto a Marghera siamo pronti a incatenarci»

Gli agenti: Marittima da mantenere. De Piccoli: alleanza di interessi

La vicenda

● Venerdì il sindaco Luigi Brugnaro ha svelato il piano di Comune e Porto per risolvere il problema delle grandi navi: la data ipotetica è quella del 2019

● Quelle medie continueranno ad arrivare alla Marittima attuale attraverso il canale Vittorio Emanuele dragato da 7 a 10,5 metri, le più grandi a Marghera, dove saranno realizzati 2-3 approdi

VENEZIA Due carovane di navi da crociera: una in entrata dalla bocca di Malamocco, nelle primissime ore del mattino, l'altra in uscita dalla laguna, in serata. Quattro o cinque navi, non di più: metà dirette ai futuri approdi di Marghera, le altre all'attuale Marittima attraverso il canale Vittorio Emanuele. E il terminal continuerebbe anche a ricevere altre navi da crociera provenienti dalla bocca di Lido, con dei nuovi limiti che superino la semplice stazza, siano le 40 mila tonnellate stabilite dal decreto Clini-Passera (operative solo una volta che sia stata trovata una soluzione) o le 96 mila dell'ordinanza della Capitaneria, bocciata dal Tar ma poi ripresa nell'accordo governo-compagnie. Lo studio è agli atti dei tavoli tecnici che si stanno svolgendo al ministero delle Infrastrutture, tra i tecnici di Graziano Delrio e quelli dell'Autorità portuale di Venezia e porta la firma di Assoagenti. La «finestra» migliore per la carovana delle crociere sarebbero ovviamente gli orari notturni e la domenica, quan-

do le navi merci non ci sono o sono meno frequenti.

Gli agenti marittimi dunque sposano la «soluzione mista» a cui stanno lavorando al presidente del Porto Pino Musolino e il sindaco Luigi Brugnaro, che puntano a realizzare entro il 2019 la soluzione attesa dal-



l'incidente della Costa Concordia del 2012. «Se invece l'intenzione è quella di chiudere la Marittima e di replicarla a Marghera, noi siamo assolutamente contrari e siamo pronti a incatenarci - dice il presidente di Assoagenti Venezia Alessandro Santi - In primo luogo perché questo creerebbe un danno irreversibile all'economia industriale di Marghera, poi perché si butterebbero via le decine di milioni di euro investiti in questi anni. Inoltre non credo che il canale dei petroli possa accogliere 10 navi al giorno». La Marittima, insomma, non può dedicarsi solo agli yacht. «Non reggerebbe economicamente, servono volumi di traffico più elevati», continua Santi. Diversamente la pensa il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Barretta: «Condivido la scelta definitiva di Marghera, anche senza soluzioni intermedie, perché raccoglie le due principali istanze sostenute dalla gran parte dei veneziani: bloccare il passaggio in bacino di San Marco ed evitare lo scavo di nuovi canali - afferma - E'

necessario fare presto, ma credo che si debba dare risposta ai problemi che vengono sollevati sui rischi di inquinamento, sulla compatibilità col porto commerciale e sul futuro di Porto Marghera». Temi che saranno affrontati nel Comitato, in programma inizialmente a fine maggio e poi slittato (e ancora non fissato) in attesa di trovare la quadra su tante questioni aperte. «Tutti devono rinunciare a qualcosa», dice Santi. «Noi esigiamo che resti la vocazione industriale e manifatturiera - replica il segretario metropolitano della Cgil, Enrico Piron - Non vorrei che alla fine, tra palazzetto dello sport e terminal crociera, alla fine gli unici a rinunciare a qualcosa fossimo noi».

Santi promuove il Vittorio Emanuele e bocchia il progetto Duferco di un terminal di scalo alla bocca di Lido. «I fanghi scavati sono meno nel primo, che comunque è una manutenzione, non uno scavo, rispetto al secondo - spiega - è la soluzione meno invasiva. Il Duferco invece non funziona, perché quello è il posto meno sicuro per far attraccare le navi». L'ex viceministro Cesare De Piccoli, che l'ha proposto, non si scompone. «Brugnaro e Musolino hanno svelato un'alleanza sugli interessi, non sulla progettualità, tanto che mi pare un'ipotesi fai-da-te, che prende vari pezzi - afferma - Poi c'è il problema delle bonifiche, che potrebbero durare anni. Nei prossimi giorni saremo al ministero e confidiamo di convincere i tecnici che il nostro progetto è il migliore».

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anni di giunta: il corteo, le proteste, le proposte

Oggi la manifestazione di 50 associazioni. Ecoistituto e Venezia cambia: ripartiamo dall'interesse pubblico

VENEZIA Due anni di amministrazione Brugnaro, il sindaco ha annunciato che oggi festeggia in città, forte degli oltre 700 milioni portati a Venezia dal luglio del 2015.

Ma c'è un altro pezzo di città che oggi manifesta, punta il dito contro i due anni e chiede un'inversione di rotta totale. «Venezia non è mai stata così disperata - dice Elena La Rocca capogruppo del M5S a Ca' Farsetti - nella città d'acqua i residenti calano col tenore di 1000 all'anno. Siamo invasi da un turismo scomposto. Grazie al sindaco gli asili nido e le materne sono scaduti di qualità e Mestre non si è visto alcun miglioramento sul fronte della sicurezza». «La politica degli

annunci e degli slogan sta ormai segnando il passo - aggiunge il capogruppo Pd Andrea Ferrazzi - il campo riformista deve ora costruire un serio progetto di governo per il comune e per la Città Metropolitana. Un progetto aperto e inclusivo, capace di dare risposta a tutto il malcontento che sta montando in città con un progetto positivo, serio, coinvolgente».

Di un progetto diverso parlano anche Stefano Boato, Giorgio De Vettor, Carlo Giacomini, Giampietro Pizzo, Marco Zanetti di Ecoistituto del Veneto e Venezia cambia che hanno presentato otto proposte al Piano degli interventi del Comune di Venezia, che rappre-



Il corteo Oggi appuntamento alle 11 davanti all'Arsenale (foto Vision)

senta di fatto il futuro piano regolatore della città. «Il bando del novembre 2016 - scrivono - invitava tutti i cittadini a proporre idee, proposte e progetti per la città e impegnava l'amministrazione a dare priorità alle proposte di rilevante interesse pubblico. Ma nelle assemblee pubbliche l'assessore all'urbanistica ha sempre promesso priorità assoluta agli interventi dei privati in grado di investire». Chi ha presentato proposte, in questi giorni sta ricevendo dal Comune un questionario che prevede la possibilità di ogni funzione chiedendo quale sia il valore complessivo stimato dell'investimento (iva esclusa...) per la valorizzazione di

aree o edifici. «Il futuro piano urbanistico non può essere una somma di interessi privati - scrivono - partiamo dalla definizione di interesse pubblico».

L'interesse pubblico dei commercianti di Strada Nova, dei residenti della Giudecca, dei farmacisti - siciliani - di Santa Maria Formosa, degli artigiani dell'Accademia che oggi sfilano insieme a una cinquantina di associazioni, dalle Fondamenta dell'Arsenale fino a riva degli Schiavoni, è il «diritto di vivere città». La manifestazione vuole lanciare un messaggio a favore della residenzialità in centro storico. «Siamo riusciti a coinvolgere almeno una cinquantina di si-

gle e associazioni - racconta Marco Gasparinetti del Gruppo 25 aprile - L'ultima è Federconsumatori». Confartigianato ha inviato mail a tutti i suoi iscritti invitandoli a prendere parte alla manifestazione. E poi c'è il tam tam dei singoli, i manifesti disegnati dai bambini, le dichiarazioni di solidarietà dei sindacati, il sostegno del Fai e degli scout, l'impegno dei ragazzi di Generazione 90, l'impegno di Italia Nostra. L'appuntamento è fissato per le 11, in campo dell'Arsenale, da cui si raggiungeranno le rive che affacciano sul bacino di San Marco. Pur non sbilanciandosi in cifre gli organizzatori sono molto ottimisti.(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA